

Domenica 29 novembre Visita al Museo di archeologia ligure, alla mostra Archeologia metropolitana e al Museo di Sant'Agostino, Genova



IL MUSEO DI ARCHEOLOGIA LIGURE è collocato in una **villa** immersa in uno dei più importanti **parchi storici genovesi**, offre un ampio panorama sul più **antico passato della Liguria**, espone le **sepulture paleolitiche** più cospicue e meglio conservate d'Europa.

Villa Durazzo Pallavicini è infatti il nucleo di un importante complesso che comprende l'orto botanico di Clelia Durazzo e il parco voluto dal marchese Ignazio Pallavicini.

La progettazione e la realizzazione del parco furono affidate a Michele Canzio, scenografo del Teatro Carlo Felice, che creò una delle più alte espressioni di giardino romantico ottocentesco. A partire dal 1936, la villa ospita il **Museo di Archeologia Ligure**, che offre un ampio panorama sul più antico passato della nostra regione: dai giganteschi orsi, che abitavano le caverne 80.000 anni fa, fino alle più importanti città romane della Liguria.



Il **percorso espositivo** è stato recentemente ampliato e si snoda attraverso "scoperte" di sensazionale importanza: le sepolture paleolitiche più cospicue e meglio conservate d'Europa (di cui la più antica - 24.000 anni fa - è detta del "Principe delle Arene Candide" per la straordinaria ricchezza del corredo), reperti provenienti dalle grotte del Ponente ligure (come quelle del Finalese, di Toirano e dei Balzi Rossi), bronzi etruschi, ceramica greca a figure rosse, vasi di alabastro e di vetro di produzione mediorientale, la prima statua-stele ritrovata in Lunigiana, la Tavola di Polcevera, la collezione del Principe Odone di Savoia, marmi romani e una sala dedicata all'antico Egitto.

Attraverso il percorso delle nuove sale è possibile scoprire la **nascita di Genova**, i luoghi, le persone di culture diverse che già a partire dalle sue origini si incontravano a Genova per scambiare idee e merci provenienti dall'Europa e da tutto il Mediterraneo (ambra, ceramiche, olio, vino, profumi...). I corredi delle sepolture trovate in Via XX Settembre e le testimonianze archeologiche provenienti dal porto e dall'entroterra genovese, raccontano chi erano e come vivevano i primi cittadini genovesi (usanze, mode, alimentazione, mestieri, riti, credenze), le merci che arrivavano via terra e via mare al porto e al mercato, i rapporti e gli scambi culturali con Etruschi, Liguri, Greci, Italici, Romani.

Archeologia Metropolitana

La mostra illustra i ritrovamenti archeologici durante i lavori di scavo per la metropolitana nel centro città. Nell'area dove è stato posizionato il pozzo della metropolitana sorgeva nel seicento il Monastero di N.S. del Rifugio di Monte Calvario, detto "delle Brignoline". Gli strati inferiori rimandano all'uso in età romana per scopi agricoli e sono segnalati da frammenti di ceramiche, prevalentemente anforacei. Di particolare rilievo la scoperta di tracce risalenti all'Età del bronzo Antico: si tratta di un robusto muro a secco, con funzione di argine, che delimitava un'area di frequentazione. Nei livelli sottostanti sono state messe in luce tracce di focolari con ceramica e industria litica attribuibile al neolitico superiore.

IL MUSEO DI SANT'AGOSTINO

Un vero unicum della storia dell'arte, permette di toccare con mano il Genio di **GIOVANNI PISANO, GUGLIELMO DELLA PORTA, PIERRE PUGET** e di molti altri artisti che hanno contribuito a realizzare la cultura figurativa ligure e non solo. Una continua contrapposizione di stili basata sulla fusione tra medioevo e modernità, un tempo centro di religiosità e sede vescovile, è divenuto un eccezionale centro culturale.



Ha sede nel complesso ex conventuale di S. Agostino, articolato attorno a due chiostri: uno triangolare tardo medievale e uno quadrangolare seicentesco, entrambi restaurati nel dopoguerra. La chiesa e il chiosstro antico divennero sede del museo di **architettura e scultura ligure** a partire dal 1939.

Dopo i danni del periodo bellico, fra il 1977 e il 1992 un nuovo progetto di restauro e riallestimento unì l'antica struttura originaria recuperata ad un allestimento contemporaneo d'impatto, pietra miliare nella storia della museografia moderna.



Il percorso del museo segue cronologicamente il periodo dalla fine del X al XVIII secolo per quanto riguarda le sculture lapidee, mentre alla scultura in legno, avorio e devozionale sono dedicate delle sezioni specifiche. Il complesso registra 4.000 opere di scultura lapidea, lignea e metallica, scultura architettonica, epigrafi, oreficerie, ceramiche e terrecotte, affreschi che provengono in massima parte da edifici religiosi e civili della città e delle riviere scomparse in seguito a ristrutturazioni e demolizioni, eventi bellici. In particolar modo spiccano per la loro straordinaria bellezza il **monumento funebre a Margherita di Brabante di Giovanni Pisano**, una delle opere massime della scultura occidentale, fra esse il gruppo *Elevatio animae* della regina che coronava la tomba.



Per la scultura barocca si ammirano le sinuose curve e la celebre mano del marsigliese **Pierre Puget** con la **Madonna col Bambino** e il **Ratto di Elena**. E' attualmente in fase di allestimento la sezione delle tavole lignee medievali provenienti da Palazzo Bianco, nonché tutta la vasta collezione di opere in legno - fra cui l'impressionante **Cristo dei Caravana**.



DA BISANZIO AL RINASCIMENTO

La nuova sezione di pittura del Museo di Sant'Agostino

Inaugurata in aprile nei suggestivi spazi del chiostro triangolare di Sant'Agostino, la sezione permanente di pittura medievale, dalla commovente bizantina "Madonna di Pera" all'intimo "Presepe" di Luca Baudo, attraverso opere di maestri come Barnaba da Modena, Giovanni Mazone e Ludovico Brea, si snoda un percorso di capolavori per tentare di ricostruire il mondo figurativo genovese negli ultimi secoli del Medioevo, rimarcando il ruolo di Genova come snodo fondamentale fra Mediterraneo ed Europa continentale nei commerci ma anche nella cultura. La nuova collezione di dipinti su tavola del Museo di Sant'Agostino presenta una serie di capolavori che documentano l'importanza di Genova nel Medioevo non solo come centro economico e politico di fondamentale importanza nel panorama mediterraneo ed europeo, ma anche come punto d'incontro fra esperienze artistiche e culturali italiane e mediterranee e quelle più marcatamente 'europee': nord italiane, provenzali e fiamminghe. Questo ideale percorso nella produzione pittorica ligure negli ultimi secoli del Medioevo sarà affiancato da opere coeve in marmo, pietra di Promontorio e legno per tentare di ricostruire il mondo figurativo genovese negli ultimi secoli del Medioevo.

